



Gentile Collega,

Motore Sanità ha il piacere di invitarla al Workshop:

“Sfida alla depressione maggiore in Lombardia – Stato dell’arte”
21 novembre p.v. presso 31° piano Belvedere Enzo Jannacci – Palazzo Pirelli
Via Fabio Filzi, 22 – Milano - h 14 -18,30

La depressione colpisce 33 milioni di europei e le stime mostrano una crescita continua e costante che la porterà ad essere la seconda malattia più invalidante al mondo entro il 2020 e la più frequente patologia cronica entro il 2030.

Tra i sintomi della depressione, su cui si pone da alcuni anni maggiore attenzione, vi sono i sintomi che tendono a permanere anche quando il paziente raggiunge la remissione o persino la guarigione: i disturbi cognitivi, i disturbi a carico del sonno e le sensazioni di affaticamento.

In particolare si stima che il 70% dei pazienti depressi riporti sintomi a carico della sfera cognitiva come difficoltà a prendere decisioni, scarsa attenzione e concentrazione, difficoltà nella pianificazione e nella organizzazione anche quando hanno risposto alla terapia farmacologica. Il loro impatto sulla qualità della vita del paziente, sulla sua funzionalità e produttività è estremamente importante e con riscontri nell’ambito sociale ed economico ormai ampiamente descritti in letteratura.

Date le dimensioni del fenomeno, anche la medicina generale sta prestando sempre più attenzione alle patologie di area psichiatrica: i disturbi emotivi della depressione, in tutte le sue sfaccettature sintomatiche, stanno diventando il primo motivo di ricorso al medico di famiglia che spesso non ha esperienza ad affrontare un problema per cui, oltre alle competenze cliniche per impostare un trattamento adeguato ed efficace, servono anche disponibilità e tempo per l’ascolto. Diventa quindi fondamentale il raccordo fra medici di famiglia e specialisti. Per la presa in carico e la continuità della cura è necessaria una vera integrazione fra interventi di carattere medico e psicosociale. Con questo contributo desideriamo sensibilizzare le Istituzioni e tutti gli interlocutori coinvolti con l’obiettivo di giungere alla definizione di un Piano d’azione che garantisca ai pazienti l’accesso a una diagnosi precoce, ad appropriati percorsi terapeutico-assistenziali e a un’efficace rete di servizi territoriali.